

## **L'Ufficio del Dibattito (UdD) da Congresso a Congresso**

### Aspetti statutari e istituzionali

1. L'UdD è un organo comune e paritetico del Movimento Federalista Europeo e della Gioventù Federalista Europea, previsto dallo Statuto. L'UdD ha il compito di stabilire il supporto organizzativo indispensabile per la piena circolazione nel Movimento del pensiero di tutti i suoi aderenti; e di affrontare i temi che riguardano l'azione del Movimento e le sue emergenze teoriche che non richiedono decisioni immediate.
2. L'UdD è composto dai Presidenti e dai Segretari del MFE e della GFE e da (almeno) due membri eletti dalle rispettive Direzioni fra i quali è stato (eletto) il coordinatore. Questi ha proposto e ottenuto la designazione di un co-coordinatore della GFE.
3. L'UdD è organo pienamente autonomo del Centro Nazionale del MFE insieme al Congresso, al CC, alla DN ed ai Collegi centrali dei Revisori dei conti e dei Probiviri (art.20) Non sembra esplicitato nello Statuto un rapporto gerarchico fra gli organi del Centro Nazionale. Questi rapporti sono quindi definiti dai compiti istituzionali e lasciati all'interpretazione che via via emerge dalla direzione e dall'azione del Movimento. Può essere utilmente prospettata una nuova riflessione sulla concezione, la struttura e le funzioni del Centro Nazionale e del ruolo che in esso può avere l'UdD.
4. L'art.23 prevede che l'UdD sia consultato per la formulazione dell'odg del CC. Questa disposizione è oggetto di concordata revisione statutaria ed è stata disapplicata nella corrente legislatura federalista; è stata però bilanciata dal sistematico inserimento nell'odg del CC e della DN di un intervento del coordinatore dell'UdD, prassi di cui sembra opportuno auspicare la conferma.
5. Tutti gli aspetti statutari concernenti l'UdD hanno trovato puntuale applicazione nella corrente legislatura federalista.

### Aspetti strutturali

6. L'UdD ha operato in questo biennio con riunioni formali dell'Ufficio; con riunioni allargate e con le sessioni di elaborazione e formazione da esso promosse. La distinzione fra elaborazione e formazione è andata via via attenuandosi: e sarà forse il caso di proporre una nuova riflessione ed eventualmente una nuova organizzazione per la formazione della base e dei quadri al fine di incentivare la partecipazione alla successiva elaborazione per l'avanzamento del pensiero federalista.
7. Le riunioni formali sono state di regola associate alle riunioni del CC e della DN. Sono state complessivamente poco numerose in ragione dai molteplici impegni istituzionali dei membri dell'UdD; sono state integrate da riunioni telematiche e scambi informali di comunicazioni sulle attività da perseguire. Ad esse vanno aggiunte le riunioni aperte in occasione delle sessioni nazionali dell'UdD. Queste ultime hanno costituito l'oggetto centrale di tutte le riunioni formali e informali dell'UdD: di esse è stata definita la struttura generale e via via le varianti che, nelle varie occasioni, sono state ritenute opportune.
8. La struttura generale delle sessioni dell'UdD è stata prevista in tre mezza giornate, di sabato e di domenica, dedicate ad un tema strategico prescelto dall'UdD previa consultazione di esperti e di militanti ed ovviamente presentazione dei programmi al CC ed alla DN. Le sessioni nazionali sono state assegnate, per l'organizzazione, alle sedi ed alle sezioni di Firenze (2) e Napoli; ed in formato interregionale alle sedi di Catania, Bari e Lecce, tenendo conto anche del coinvolgimento operativo e culturale delle sedi universitarie corrispondenti.
9. Per ogni sessione la tematica prescelta è stata articolata in sezioni introdotte da una presidenza federalista e da relazioni generali, eventuali interventi programmati, contributi affidati alla GFE e dibattito aperto. Ogni sessione è stata conclusa, senza repliche, da un intervento del coordinatore nazionale che ne ha poi riferito al CC ed alla DN.

10. I lavori delle sessioni sono stati recentemente videoregistrati per la successiva consultazione dal sito del MFE dove sono stati invece depositati preliminarmente gli *abstracts* degli interventi richiesti ai relatori. Una sintesi dei lavori di ogni sessione è stata poi pubblicata ne L'Unità Europea.
11. Le diverse sessioni sono state a volte integrate da azioni federaliste collaterali come *flashmob*, partecipazione di autorità locali, presentazioni documentarie ed altro; e dalla distribuzione de L'Unità Europea.
12. La struttura organizzativa standard è stata regolarmente applicata nelle sessioni dell'UdD: ne sembra raccomandabile la conferma con eventuali adeguamenti da valutare sull'introduzione limitata e flessibile di interventi programmati, repliche e conclusioni dei lavori.

#### Aspetti di contenuto

13. Le scelte tematiche effettuate dall'UdD hanno portato all'approfondimento del proprio ruolo di elaborazione e formazione culturale e politica; sulle migrazioni, sull'ambiente sul nazional populismo e sulla crisi della civiltà; scelte che hanno favorito la discussione intorno a contributi importanti di relatori interni ed esterni al Movimento ed alla attiva partecipazione al dibattito di un adeguato numero di partecipanti.  
Una nuova riflessione sui temi delle ideologie, del liberismo e delle sue varianti in rapporto al federalismo è stata avviata in sede di CC.

#### Aspetti di partecipazione

14. La partecipazione alle sessioni UdD (tra le 50 e le 80 persone) è da considerarsi adeguata tenendo conto degli obiettivi di elaborazione e formazione dei lavori.
15. La qualità di relazioni e di interventi nel dibattito è da valutarsi, di regola, molto positivamente, con un marcato coinvolgimento delle Università e della cultura locale; con forte auto-coinvolgimento di militanti, con particolare riguardo alla partecipazione attiva della GFE, seppur condizionata via via dalla scelta della sede dei lavori.

#### Aspetti di valutazione e proposta

16. Richiede ulteriore attenzione il circuito informativo legato alle sessioni ed all'attività dell'UdD così come il coinvolgimento nella preparazione e nella valorizzazione dei dibattiti nei Centri Regionali e nelle sezioni MFE e GFE con i rispettivi corrispondenti dell'UdD. I Centri Regionali, organizzando liberamente ed organizzandosi fra loro per incontri interregionali, potranno esplicitamente richiedere un supporto organizzativo dal coordinamento nazionale.
17. Potrà essere importante una nuova riflessione sulle emergenze teoriche legate all'individuazione di tematiche strategiche per il pensiero e l'azione federalista da affidare ad un programma articolabile in tempi e luoghi opportuni nel prossimo biennio.
18. Potrebbe essere valutata la prospettiva di un modesto ampliamento dell'UdD e di una sua possibile reciproca integrazione con membri di altri organi del Movimento: per es. i programmi di Ventotene.
19. Aiuterebbe probabilmente la continuità dei lavori la definizione di un calendario preventivo (annuale) delle sue riunioni, in analogia con quanto avviene per CC e DN.
20. Potrebbe essere utile, in occasione del prossimo Congresso, un luogo ed un tempo riservato specificamente all'UdD al fine di confermare, emendare, integrare e completare le indicazioni di cui sopra.